



Brebemi, il progetto dell'elettrico

ENTRO LUGLIO

Brebemi elettrica Anello per i test

Entro fine luglio il casello di Chiari Ovest dell'autostrada **Brebemi** sarà affiancato da un anello di un chilometro di asfalto a elettricità con induzione dinamica, in grado di ricaricare auto e mezzi compatibili. I primi test sono previsti già in estate.

a pagina 6 **Del Barba**

Il progetto Emissioni zero L'A35 **Brebemi** sperimenta l'induzione dinamica

di **Massimiliano Del Barba**

Un anello di un chilometro. Una striscia d'asfalto elettrificato sul quale far correre auto e mezzi pesanti per sperimentare la sostenibilità — ambientale ma anche finanziaria — dei sistemi di alimentazione elettrica a induzione dinamica. Sorgerà entro fine luglio di fianco al casello di Chiari Ovest e vedrà i primi giri di prova di una Fiat 500 elettrica, di un Bus Intercity Iveco e di una Jeep Renegade full electric a novembre. Poi, nel 2023, la vera messa su strada che — è il piano — trasformerà l'A35 **Brebemi** nella prima grande via di comunicazione a emissioni zero.

Imponente il livello del pool che sostiene il progetto: da

Mapei e Pizzarotti per le tecnologie di copertura ad Abb per l'apparato elettrico, da Fiamm per i sistemi di storage a Prysmian per i collegamenti, da Tlm per l'infrastruttura digitale di supporto a Stellantis e Iveco per i mezzi fino ai partner di ricerca come il PoliMi, RomaTre e l'Università di Parma. «Delle tre ipotesi di elettrificazione — ricorda il presidente di **Brebemi** Francesco Bettoni —, il Politecnico ha scelto l'induzione dinamica: una tecnologia più flessibile e sostenibile (gli altri due sistemi implicavano la presenza di un pantografo sui mezzi, escludendo il traffico privato a favore di quello commerciale pesante, ndr)».

La scheda



● A fianco del casello di Chiari Ovest sorgerà una striscia d'asfalto elettrificato (sopra, il presidente di **Brebemi** Francesco Bettoni)

Questa tecnologia si basa invece su un solco di 80 centimetri nell'asfalto, necessario a posare le spire per il collegamento elettrico. I veicoli elettrici di nuova generazione potranno così ricaricare il pacco batterie in marcia». La società, ricorda Bettoni, è anche al lavoro per creare un parco fotovoltaico in grado di autoalimentare le due corsie elettrificate lungo i 62 chilometri di tracciato.

L'operazione, denominata «Arena del futuro» e che segue l'installazione di colonnine *fast charging* nelle due aree di sosta di Caravaggio, rientra nel piano di rilancio dell'infrastruttura, dallo scorso ottobre passata sotto l'egida

di Aleatica, società controllata dal fondo Ifm Global Infrastructure, dopo l'uscita dal capitale di Intesa. Complici le ripercussioni sugli spostamenti provocate dal Covid, il 2020 si è chiuso con 95,7 milioni di perdita, quasi il doppio dei 49 milioni del 2019 e, seppur nei primi quattro mesi del 2021 c'è stato un incremento di traffico del 10% sul corrispettivo pre Covid del 2019, appare lungo il percorso per raggiungere il *break even* di 80 mila veicoli al giorno (oggi siamo sui 25-30 mila). Spingere l'acceleratore sulla transizione elettrica potrebbe essere un fattore distintivo di non poco conto dal punto di vista commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

